

COMMITTENTE:

SOCIETÀ PARCO EOLICO PRIMUS S.R.L.

VIA G. GENTILE 1, 88060 SAN SOSTENE (CZ), P.I. 09576051008

REGIONE CALABRIA

Provincia di Vibo Valentia

Comuni di Pizzoni, San Nicola da Crissa,
Simbario, Vallelonga, Vazzano

Provincia di Catanzaro

Comune di Torre di Ruggiero

Impianto Eolico "Primus"

OGGETTO ELABORATO:

ANALISI POSSIBILI RICADUTE

Consulenti specialisti

Partner tecnico e Studio del Vento



WPD Italia
Viale Aventino 102
00153 Roma

Caratterizzazione ambientale floro-faunistica

Bertucci Mariano
Dr. Agronomo

Caratterizzazione Geologica

Dr. Gerolamo Tucci
Dr. Geologo

Caratterizzazione Territoriale, Topografia ed Elaborazione Grafica



Giorgio Procopio
Dott. Geom.

Ottavio Procopio
Dott. Geom.

PROGETTATO DA:

Giovanni Angelo Alcaro

STUDIO DI ARCHITETTURA
ORDINE ARCHITETTI CATANZARO N° 56
Via Spasari, n. 3
88100 - Catanzaro (CZ)
Tel. (+39) 0961741762
mobile: (+39) 3483228087

Caratterizzazione ECONOMICA FINANZIARIA

Dott. Carlo Berton
Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma
Ordine dei Revisori Legali
Energy Economist (IAAE)
Via A. Salandra, 1/a - 00187 ROMA
Tel. 06.4822055 - fax 06.4827752 - studio.berton@libero.it

Fase	Progetto n°	Elaborato n°	Nome File	Scala	Formato	Revisione	Data di elaborazione
P D	01-2019	EOL_PRM_OCV_R008	EOL_PRM_OCV_R008.pdf	A4	20 MAGGIO 2019

Questo disegno è di esclusiva proprietà, e non può essere utilizzato, riprodotto, copiato, trasmesso o comunicato a terzi senza nostra preventiva autorizzazione scritta.

This drawing is our exclusive property, and may not without our consent be utilised, copied, reproduced, transmitted or communicated to a third party.

PARCO EOLICO DI PRIMUS SRL

Progetto eolico Primus, da 60,375 MW, sito nei Comuni di Pizzoni, San Nicola da Crissa, Simbario, Vallelonga, Vazzano (VV) e Torre di Ruggiero (CZ).

RELAZIONE SULLE RICADUTE ECONOMICHE, OCCUPAZIONALI E SOCIALI SUI SITI DELL'IMPIANTO, A SEGUITO DELLA REALIZZAZIONE DELLO STESSO.

Dott. Carlo Berton
Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma
Ordine dei Revisori Legali
Energy Economist (IAAE)

Via A. Salandra, 1/a – 00187 ROMA
Tel. 06.4822055 – fax 06.4827752 – studio.berton@libero.it

Innanzitutto, è necessario fare una premessa.

Nella presentazione del progetto eolico Primus, la società proprietaria, Parco eolico di Primus Srl, ha più volte ribadito il proprio impegno formale con le Istituzioni locali, in particolare la Regione Calabria, a destinare la maggior parte possibile dell'investimento, necessario allo studio ed alla realizzazione del Parco, all'economia locale.

Tale impegno si traduce, in pratica, ad utilizzare il più possibile le professionalità e l'economia locale, sia nella fase dello sviluppo (figure professionali e consulenti) che nella fase realizzativa (trasporti, lavori civili, fornitura di componenti, ecc.) e nella fase operativa (manutenzioni, controlli, ecc.).

Considerando che l'investimento totale previsto per il Parco sarà di circa 60 milioni di euro, si può stimare che circa il 30% (circa 18 milioni di euro) sarà destinato, a vario titolo, all'economia locale. E' noto infatti che la maggior parte dell'investimento viene assorbito dall'acquisto della tecnologia (turbine eoliche) prodotta all'estero.

Inoltre, come peraltro previsto dalle norme in vigore, la Parco eolico di Primus Srl ha sede legale in Calabria e quindi corrisponde e corrisponderà in futuro tutte le imposte regionali dovute alla stessa Regione Calabria.

ooo

In linea del tutto generale possiamo sostenere che l'esecuzione di una qualunque opera o piano infrastrutturale comporta il perseguimento anche di finalità derivate, secondo l'approccio scientifico "keynesiano"; comporta cioè occasioni di lavoro e ricchezza nel territorio dove si prevede la sua realizzazione. Pertanto, l'effetto di generazione, moltiplicazione e distribuzione di ricchezza, proveniente dalla realizzazione, diventa di fatto un aspetto significativo ed importante ai fini di una corretta e completa valutazione degli impatti economici, occupazionali e sociali indotti dall'opera. In particolare, l'energia eolica realizza impatti socio-economici tipici rilevanti, i quali si possono distinguere in diretti, indiretti ed indotti.

Quelli diretti si riferiscono al personale impegnato nelle varie fasi, per la produzione della tecnologia (macchine e componenti), sia presso l'impianto (costruzione, funzionamento, manutenzione e dismissione) che presso la società proprietaria dell'impianto.

Ulteriore occupazione è denominata indiretta, in quanto tiene conto, ad esempio, dell'occupazione generata nei processi di produzione dei materiali utilizzati per la costruzione dei componenti. Per ciascun componente del sistema finale esistono, infatti, varie catene di processi di produzioni intermedie che determinano occupazione a vari livelli. Per occupazione indiretta, ad esempio, si intende anche il personale utilizzato per produrre l'acciaio usato per costruire l'aerogeneratore.

La terza categoria di benefici è denominata occupazione indotta. Tali occupati si creano in settori in cui avviene una crescita del volume d'affari (e di redditività) a causa del maggiore reddito disponibile nella zona interessata dall'impianto. Tale reddito deriva dai salari percepiti dagli

occupati nell'iniziativa e dal reddito che scaturisce dalle royalties percepite dai proprietari dei suoli e dall'amministrazione locale, anche attraverso il finanziamento di opere di compensazione ambientale. Il circuito virtuoso che genera le ricadute economiche, con benefici sociali ed occupazionali positivi sull'economia locale, si manifesta in modo incisivo a condizione che tali spese siano sostenute per l'acquisto di beni e servizi che sono prodotti, erogati e disponibili nel territorio di riferimento. Di conseguenza, si possono misurare gli effetti anche su attività non immediatamente connesse ai fabbisogni della realizzazione di parchi eolici, con un effetto moltiplicatore importante.

Per quanto concerne una corretta valutazione di quanto sopra detto, circa le ricadute economiche, occupazionali e sociale di impianti eolici, i riferimenti scientifici sono molti e di grande rilevanza.

Studi aggiornati sono elaborati in continuazione dalle più prestigiose Istituzioni internazionali, quali la International Association for Energy Economics, che ogni anno pubblica i dati sulle ricadute a livello mondiale, l'Unione Europea con il Programma Altener (The impact of renewables on employment and economics grows), e tanti altri.

Tuttavia, per gli obiettivi della presente relazione, ci limitiamo a segnalare due studi nazionali a cura di qualificate Istituzioni, quali l'ANEV (Associazione nazionale energia del vento) ed il CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro).

Per quanto attiene allo studio dell'ANEV, dedicato alla stima dell'eolico in Italia fino al 2020, riteniamo utile riportare qui di seguito i dati di sintesi dello stesso studio:

- Obiettivo elettrico di produzione: 27.2 TWh
- Obiettivo di potenza nominale: 16.200 MW
- Produzione per ogni abitante: 530 KWh
- Occupazione del territorio, escludendo le aree vincolate: 0.0015%
- Occupazione del territorio in termini assoluti: 0.0008%
- Produzione eolica rispetto al consumo interno lordo: 6.72%
- Occupazione dal settore eolico: 66.010 addetti
- Dato medio di occupazione per MW installato: 4.08 addetti.

Lo studio del CNEL, invece, è dedicato alla stima delle ricadute economiche ed occupazionali di tutte le fonti rinnovabili (quindi anche l'eolico), nel periodo 2010-2020.

In particolare per l'eolico, si prevede una nuova occupazione complessiva annua pari a 20.799 addetti, a fronte di 6.721 MW di nuova potenza installata.

Il dato medio di occupazione per nuovo MW installato quindi è stimato in 3,09 addetti.

ooo

Finora abbiamo esaminato dati e valutazioni elaborati su scala nazionale, allo scopo di avere un riferimento scientifico di riferimento, ma ora, per raggiungere gli obiettivi della presente relazione, dobbiamo approfondire gli impatti economici, occupazionali e sociali del progetto Primus.

Pertanto, partendo dalle considerazioni suesposte, oltre agli impatti sul contesto naturale, ambientale e paesaggistico (trattati nella relazione di impatto ambientale), in questa relazione viene effettuata un'analisi delle possibili ricadute sociali ed occupazionali derivanti dalla realizzazione dell'impianto eolico nel territorio dei Comuni di Pizzoni, San Nicola da Crissa, Simbario, Vallelonga, Vazzano (VV) e Torre di Ruggiero (CZ), per complessivi 60,375 MW.

Oltre ai benefici di carattere ambientale, che scaturiscono dall'utilizzo di fonti rinnovabili ed esplicitabili in barili di petrolio risparmiati, tonnellate di anidride carbonica, anidride solforosa, polveri e monossidi di azoto evitate, si hanno anche benefici legati agli sbocchi occupazionali.

Possiamo dividere in due categorie l'insieme dei benefici derivanti dalla realizzazione dell'opera: quelli derivanti dalla fase realizzativa e quelli conseguenti alla sua realizzazione.

Nello specifico, in corso di realizzazione dei lavori si determineranno:

- Variazioni prevedibili del saggio di attività a breve termine della popolazione residente e l'influenza sulle prospettive a medio-lungo periodo della professionalizzazione indotta:
 - ° esperienze professionali generate,
 - ° specializzazione di mano d'opera locale,
 - ° qualificazione imprenditoriale spendibile in attività analoghe future, anche fuori zona o in settori diversi,

- Evoluzione dei principali settori produttivi coinvolti:
 - ° fornitura di materiali locali,
 - ° noli di macchinari,
 - ° prestazioni imprenditoriali specialistiche in subappalto,
 - ° produzione di componenti e manufatti prefabbricati, ecc,

- Domanda di servizi e di consumi generata dalla ricaduta occupazionale con potenziamento delle esistenti infrastrutture e sviluppo di nuove attrezzature:
 - ° alloggi per maestranze e tecnici fuori sede e loro familiari,
 - ° ristorazione,
 - ° ricreazione,
 - ° commercio al minimo di generi di prima necessità, ecc..

Tali benefici non devono essere intesi tutti legati al solo periodo di esecuzione dei lavori (18/24 mesi), né resteranno confinati solo nell'ambito del territorio dei Comuni suddetti.

Ad esempio, le competenze professionali e tecniche maturate saranno facilmente spendibili in altro luogo e tempo, soprattutto in virtù del crescente interesse nei confronti dell'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia e del conseguente crescente numero di installazioni di tal genere di impianti.

Ad impianto in esercizio, ci saranno opportunità di lavoro nell'ambito delle attività di monitoraggio, telecontrollo e manutenzione del parco eolico, svolte da ditte specializzate che spesso si servono a loro volta di personale locale. Inoltre, servirà altro personale che si occuperà della cessione dell'energia prodotta ai clienti idonei.

A livello locale, per il numero di aerogeneratori in esame (23), considerando il numero di addetti da utilizzare in fase di realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto, si prevede 122 addetti in fase di realizzazione, 23 addetti in fase di esercizio e 82 addetti in fase di dismissione.

Pertanto, la previsione per tutte le fasi è pari a 227 addetti.

A tali addetti si aggiungono tutte le competenze tecniche e professionali locali che hanno svolto e svolgono lavoro progettuale, compresa la fase di sviluppo (ingegneri, avvocati, geologi, agronomi, archeologi, ecc.).

L'impianto diventerà, inoltre, un polo di attrazione ed interesse per tutti coloro che vorranno visitarlo, per cui è possibile un flusso di visitatori che potrà determinare anche richiesta di alloggio e servizi, contribuendo ad un ulteriore incremento di risorse economiche.

La presenza del parco eolico contribuirà ancor più a rendere familiari le persone con l'uso di certe tecnologie, determinando un maggiore interesse nei confronti delle fonti rinnovabili. Inoltre, tutti gli accorgimenti adottati nella definizione del layout d'impianto e nel suo corretto inserimento nel contesto paesaggistico aiuteranno a superare alcuni pregiudizi che classificano gli impianti eolici come elementi che disturbano il paesaggio.

Tutti questi sono aspetti di rilevante importanza, in quanto vanno a connotare l'impianto eolico proposto non solo come una modifica indotta al paesaggio, ma anche come fulcro di notevoli benefici intesi sia in termini ambientali (riduzione delle emissioni in atmosfera), che in termini occupazionali e sociali, perché sorgente di numerose occasioni di lavoro e promotore dell'uso e della diffusione delle fonti rinnovabili.

Quanto sopra assume maggiore rilievo qualora si consideri la possibilità di adibire i suoli delle aree afferenti a quelle dell'impianto, ad esempio, ad uso agro-energetico.

Si deve evidenziare che la realizzazione di un parco eolico non comporta l'utilizzo esclusivo del territorio (come avviene, ad esempio, con gli impianti fotovoltaici); anzi, si sposa benissimo con la continuazione dell'attività agricola e di allevamento, così come avverrà proprio nei Comuni interessati suddetti.

Gli aspetti economici e sociali dell'avvio di una filiera bio-energetica, se facenti parte di un piano organizzato e prestabilito, possono rappresentare un fattore di interesse strategico per imprenditori, agricoltori e Pubbliche Amministrazioni.

Da un punto di vista produttivo l'organizzazione di una filiera energetica, basata sullo sfruttamento di biomasse prodotte in loco, oppure su impianti eolici che non ostacolano le attività agricole e di allevamento, possiede tutti i requisiti necessari affinché aggregazioni di imprese esistenti in un dato territorio si possano inserire in un modello economico di sviluppo locale.

Pertanto, avremo le fonti rinnovabili quale volano di supporto e sviluppo delle attività economiche storiche locali, senza alterare la struttura sociale e produttiva dei territori. Anzi, favorendone lo sviluppo e la valorizzazione. In sostanza, coloro i quali svolgevano le loro consuete attività agricole e di allevamento, continueranno a svolgerle, con un incremento di reddito costituito dai diritti di superficie concessi.

ooo

Se a questo si aggiunge che all'interno del contesto politico europeo ci sono delle direttive rigorose e sono stati assunti degli impegni cogenti sugli obiettivi da raggiungere, si capisce che esiste un mercato che "necessita" di energia verde.

Il D.Lgs n. 228 del 2001, tra l'altro, sancisce che "l'eolico, il solare termico, il fotovoltaico e le biomasse possono diventare tutti elementi caratterizzanti il fondo agricolo. Tale Decreto ha dato vita ad un concetto più moderno di impresa agricola, aggiungendo tra le attività tradizionali

connesse con la sua conduzione anche quella di “valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale” e “quelle attività dirette alla fornitura di beni e servizi mediante l’utilizzazione prevalente di attrezzature e risorse dell’azienda”.

Inoltre, quanto detto trova ancora più forte motivazione, oltre che nella nuova Politica Agricola Comune (PAC – varata alla fine di giugno 2003), anche nel regolamento sullo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1257/1999) dell’Unione Europea; entrambi descrivono gli elementi essenziali della nuova politica agricola a favore della multifunzionalità, ovvero la capacità dei territori rurali di sviluppare una molteplicità di attività e funzioni.

Nell’integrazione dell’agricoltura con altri settori (turismo, artigianato, ambiente, cultura, energia) risiede un futuro di valorizzazione delle tradizioni e di sviluppo economico.

In particolare, è necessaria la massima attenzione al settore ambientale, con funzioni di protezione del territorio e della biodiversità, da coniugare con l’attività di produzione di energia da fonti alternative e rinnovabili.

Roma, 15 Luglio 2019

(Dott. Carlo Berton)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Carlo Berton', written in a cursive style.